

LA MOSTRA AL CASTELLO



A Novara «Les Italiens de Paris»

di Pierluigi Panza

Otto sale del Castello di Novara ospitano novanta opere di artisti italiani che tra fine Ottocento e inizio Novecento sbarcarono nella Ville Lumière. a pagina 10

«Les Italiens de Paris» si ritrovano a Novara

Donne sensuali, vulcani, fiori d'autunno e le rive della Senna: al castello le opere di Giovanni Boldini e Giuseppe de Nittis

di Pierluigi Panza

Otto sale del Castello di Novara ospitano novanta opere di artisti italiani che tra fine Ottocento e inizio Novecento sbarcarono nella Ville Lumière ottenendo fortuna. Sono *Les Italiens de Paris*, esposti nella mostra *Boldini, De Nittis* curata dalla storica dell'arte Elisabetta Chiodini per Mets.

L'Esposizione universale del 1867 fece di Parigi, parafrasando Walter Benjamin, la capitale del lusso, della moda e del progresso, la città del *passage*, del *demi-monde*, delle atmosfere da fissare sulla tela e delle esperienze da consumare nella notte. Il mercato dell'arte divenne florido e dagli anni Sessanta intraprendenti mercanti fecero a gara per assicurarsi le opere di giovani artisti, anche italiani, convincendoli a stipulare contratti «in esclusiva». Tra i mercanti di maggior fama figurano Adolphe Goupil, Friedrich Reitlinger, Thomas e William Agnew, Algernon Moses Marsden. Tra i pittori italiani alla conquista di quel mercato i più celebri furono

Giovanni Boldini e Giuseppe de Nittis.

A introdurre le loro opere, nelle prime due sale del percorso ci sono quelle di artisti di ugual fama votati, però, anche a temi storici o religiosi, che i due protagonisti della mostra non privilegiavano. Tra queste troviamo *Un mercato a Costantinopoli* (1874) dell'orientalista Alberto Pasini (1826-1899), *La Maddalena* (1875) di Domenico Morelli (1823-1901) e *Processione in campagna* (1878) di Telemaco

Signorini, opera fino ad ora nota come *Processione a Setignano*.

I dipinti di Boldini sono uno più bello dell'altro in una competizione alla scoperta di inaccessibili sentimenti femminili, come *Giovane in déshabillé con specchio* (*La toilette*) o *Signora adagiata su bergère*. Oppure sono opere in gara per catturare vivaci momenti di stupore e tenerezza, come *Vecchia canzone* o *Due signore con pappagallo*. Una serie di dipinti è dedicata alla bionda Berthe, modella e amante del pittore per una decina d'anni

ruoli, dalla mora e sensuale Gabrielle de Rasty, moglie del conte Constantin: si può ammirare il famosissimo *La contessa de Rasty seduta sul divano*. Celebre anche *Amazzone* (1879 circa), ritratto dell'attrice Alice Regnault a cavallo dalle collezioni della Gam di Milano. Cosa saremmo senza questi ritratti di Boldini? Senza la sua costruzione della sensualità nei volti femminili, senza quel gioco di ammiccamenti e di allusioni?

Tra le opere di Giuseppe de Nittis (i due si detestava-

no) è esposta *La discesa dal Vesuvio* (1872) dipinto esposto al Salon del 1873 insieme a *I crateri del Vesuvio prima dell'eruzione del 1872* e ancora *Sulle rive della Senna* e *Dans les blé*, entrambi del 1873, quest'ultima esposta al Salon del '74 nonostante fosse già entrata nella colle-

Particolari

A sinistra, *Signora adagiata su bergère* di Giovanni Boldini; qui sopra, *Dans le blé* di Giuseppe de Nittis; in alto, *Giovane in déshabillé con specchio* (*La toilette*) di Boldini

poi sostituita, in entrambi i



zione Oppenheim. In mostra anche il famosissimo *Al Bois de Boulogne* (1873) dalle collezioni della Fondazione Picensi e due pastelli grandi al vero: *Signora seduta in giardino* (1882 circa) e *Fiori d'autunno* (1883-1884). L'allestimento privile-

gia cromie diverse per le sale, dettate per distinguere i diversi «argomenti» proposti più che all'individuazione di sfondo ideale per l'osservazione. Un rilievo al merito sono le molte opere da collezioni private. Un altro rilievo — ma come fare altrimenti? — è per le molte opere che provengono da gallerie private, due in particolare: in questo caso il critico deve richiamare sempre all'attenzione che una mostra pubblica non si presti come trampolino di lancio per eventuali vendite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

● *Boldini, De Nittis et Les italiens de Paris*, è la mostra allestita nelle sale del Castello di Novara fino al 7 aprile

● È organizzata da Mets Percorsi d'arte

● Ingresso: intero 14 euro, ridotto a 10 (ridotto ragazzi 6 - 19 anni a 6 euro)

● Orari: da martedì a domenica dalle 10 alle 19 (chiuso il lunedì)

● Presentando il biglietto della monografica su Giuseppe De Nittis a Palazzo Reale a Milano si ha diritto all'ingresso ridotto alla mostra e viceversa

● Catalogo Mets con saggi di Elisabetta Chiodini e Paul Nicholls